

Roberta Mori

Consigliera regionale 2010-2014

Dopo il primo mandato da Consigliera regionale vorrei prima di tutto ringraziare le donne e gli uomini del Partito Democratico che mi hanno permesso di portare in Regione l'esperienza maturata da Sindaca di un Comune e le competenze da avvocatessa che ho cercato di mettere a disposizione di tutti. Unica consigliera Pd ad avere quattro commissioni da seguire, ho cercato di interpretare il ruolo di eletta con il massimo impegno e con una collaborazione assidua e costante con i Sindaci e le Sindache dei Comuni reggiani, così come con tanti altri amministratori, referenti di associazioni, categorie economiche, sociali e sindacali, imprese, con cui mi sono confrontata per una maggiore rispondenza dell'azione regionale alle esigenze dei territori e ai bisogni delle persone. Ho lavorato per valorizzare e portare a contributo le migliori progettualità che la nostra comunità esprime, volte a qualificare ulteriormente sia il nostro sistema ospedaliero e sanitario, sia quello dei servizi alla persona; ho partecipato attivamente ai progetti per la cultura della legalità in particolare tra i giovani, per la promozione della Memoria Resistenziale quale fondamento della Costituzione e della Democrazia, per un'educazione al rispetto tra generi e tra diverse culture nelle scuole. Nella difficile fase post terremoto ho cercato di agevolare al massimo il raccordo tra le Comunità colpite e la struttura regionale dal cui osservatorio ho potuto cogliere lo spessore umano e lo spirito di abnegazione delle nostre amministrazioni comunali e comunità locali. In questi anni di grande difficoltà economica, consapevole che ogni euro pubblico dovesse esser investito al meglio, ho sostenuto i tagli ai costi di funzionamento della Regione e ho rinunciato volontariamente al vitalizio, pur non avendo contributi versati e nonostante ne avessi già maturato il diritto, perché come dice mio padre "in politica la coerenza è tutto". Nei decreti del Governo Monti la Regione Emilia-Romagna è stata presa a riferimento per i costi della politica più bassi tra le regioni italiane e sempre sui costi della politica vi sono state quattro sentenze favorevoli della Corte costituzionale e della Corte dei Conti. Tra le molte misure qualificanti di questa legislatura cito ad esempio il programma **Una casa alle giovani coppie e ad altri nuclei familiari** (206 alloggi solo nella provincia di Reggio più altri già in assegnazione), il **Fondo per la non autosufficienza** (circa 2.000 anziani reggiani ricevono un sostegno dalla Regione), lo sblocco del **patto di stabilità** a livello **regionale** che ha permesso ai Comuni reggiani di spendere per lavori pubblici e investimenti 77 milioni di euro che altrimenti sarebbero rimasti allo Stato centrale, i fondi dedicati alle start up innovative per il sostegno all'imprenditoria giovanile e il patto per la crescita sottoscritto con le rappresentanze socio-economiche e sindacali della nostra Regione, che

Roberta Mori

Consigliera regionale 2010-2014

corrisponde ad una visione di società plurale che cammina insieme. Il progetto **MIRE (Maternità Infanzia Reggio Emilia)**, quale struttura ospedaliera d'avanguardia dedicata alla salute della donna e al percorso materno-infantile, è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale con la risoluzione che ho promosso come prima firmataria nel 2010, fino ad ottenere oggi, grazie all'impegno di tanti, lo stanziamento di **14 milioni di euro iscritti nel Bilancio regionale**. Da Presidente della Commissione assembleare per la Parità tra donne e uomini e da coordinatrice nazionale delle commissioni regionali di parità ho promosso, redatto e portato all'approvazione la "**legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere**" che per prima a livello nazionale attua la Convenzione di Istanbul e rende strutturali le politiche pubbliche di parità. La legge introduce la doppia preferenza di genere per le prossime elezioni regionali, strumenti di sostegno all'imprenditoria femminile, di prevenzione alla violenza contro le donne, di formazione e cultura al rispetto delle differenze, di promozione della medicina di genere, di contrasto agli stereotipi e di rafforzamento del ruolo femminile in ambito sociale, politico, economico e culturale. In poche righe è impossibile tradurre il senso e l'intensità del proprio lavoro, ma l'assiduità con cui ho cercato di rendicontarlo sui social-network, nelle iniziative pubbliche e negli incontri istituzionali, spero possa corrispondere in parte alla fiducia che mi avete concesso. Sono cresciuta con i valori dell'Antifascismo, delle libertà democratiche, della legalità e dello Stato di diritto. Secondo me la rappresentanza politica e istituzionale non è una delega in bianco, bensì l'impegno sempre urgente e assoluto per fare bene, fare meglio, fare per tutti in modo concreto e competente. La rappresentanza democratica è fatica e responsabilità, ma è anche la quotidiana soddisfazione di poter essere utile alla mia Comunità.

Grazie.

Roberta